

trovarmi per risuonarmi a fatica procurargli una
poca tranquillità. Egli si fermò a lungo discutendo
con me, con mia moglie e con i miei figli.

Quindi egli andò via in compagnia di mio figlio
Stephens, mentre io, sentito che l'ora tarda, mi avviai a
letto.

S. R. Mio figlio Stephens non si ammalò.
Sal Currier, in quanto io avevo fatto una
giocata di lotto ed ebbi da quel giorno di salute
lo siccavici. Si apprezzare quali numeri erano
stati estratti. Rientrando lo stesso mi riferì
di non aver potuto apprezzare nulla perché da
varchi il battagliero del lotto già chiuso, non
c'era la tabella che mostrava i estratti.

— S. C. C.

B. m. 11.11.19

Stephens

Al. M. C.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millecento 1971 il giorno Sei
 del mese di Giugno alle ore
11 duci.

Avanti di Noi detto Giudice Istruttore Antonino
Giudice Istruttore del Tribunale di Taranto
 assistiti da l'ufficiale Cancelliere

È comparsa in seguito di ⁽³⁾ citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
 fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
 la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
 Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
 parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
 di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: Renzo Agosto De Michele di
anni 47 di Taranto - Gradif.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾ la sera del 4 febbraio c.a. quando
già la sera del 3 febbraio era buio fatto, venne
in casa nostra Cesar Cologno, il quale
aveva un furotto nero. Egli è andato

e si trattasse a parlare con noi per circa un'ora
sopra. Quando gli andò via disse che ore 21.30, o 22,
non saprei meglio precisare, io lo accompagnai in
quanto mio fratello, quando quel giorno ebbi, mi
richiese di scrivere quali numeri erano sortiti
nella estrazione del lotto.

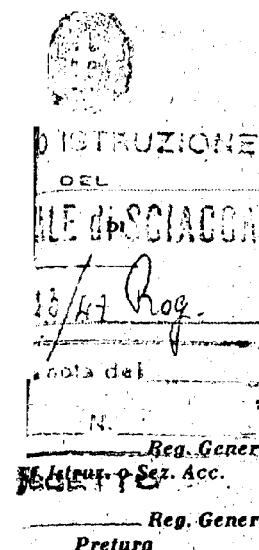
112) avv. Signorino col Curreri verso alle 21.30 del
mercoledì, sopra appurare quanto aveva fatto
al battaglino di Corso Vittorio Emanuele, mi a
giunto da piappa del mercoledì entrambi alzati,
era esposta la tabella coi numeri estratti.

S. R.: Appena mi lasciò il Curreri si introdusse
in una macelleria, che era ancora aperta, e io
non mi ritrovai a casa ponendomi a letto.

S. R.: Non so se, quando mi accomiatai dal
Curreri, l'annuncio che Miraglia era già astituito
e venne in quanto io appresi il delitto solo
il mattino successivo.

D. C. S.:

Dono Stefano
D'Adda



PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millecento 1947 il giorno 10
del mese di febbraio alle ore
10.00 circa

Avanti di Noi doct. Marino Ristorino
giudice Istruttore del Tribunale di Licenza

assistiti dal sottosegretario Cancelliere

È comparsa in seguito di ⁽⁸⁾ citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: adv. Giuseppe Molisari - Dr. Car-
riolo St. a. 35 da Licenza - Dott.

(8) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruitore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od avviso verale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonché sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone nitente, falso o reticente, art. 359 C. p. p.).

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾ nel 1946 io Councillor di Castello
ei giorni del popolo era costituito un so-
principale del Consiglio di Bruxelles
ed anche degli altri paesi europei che erano

Il 10 gennaio, nel corso del Consiglio di Castello
era presidente del Rg. Amadio Miraglia. Tale Consiglio
aveva il preciso compito di destinare le
summe di produzione previste dai produttori.
Dato la natura di tale compito e dato il particolare
valore che il Rg. Miraglia fosse nella sua funzione
verso quanti erano discusse nomine. Per
l'altro in astinenza non fra il Rg. Miraglia e
Patti Enrico. Riferi però che si trattava soltanto
di una discussione avvenuta che non abbia carattere
di violenza e che si conclude con la proposta del
Rg. Patti, seggi del Rg. Miraglia. Si affatto un esempio
anche tante del Patti, proposta che il Patti avesse
immediatamente, mettendo anche, se non erro,
le proprie qualifiche a disposizione del Consiglio.
Conseguentemente la discussione si cluse li-

ff. C. S.

Dottor

Dr. Giuseppe Malagò



O ISTRUZIONE

DEL

ILLE DI SCIACCA

23/4/1947 Reg.

a nota del

N.

Reg. Gener.

Ufficio Procura Acc.

Reg. Gener.

Pretura

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millecento 1947 il giorno 10
 del mese di Settembre alle ore
10 a Sciaccu

Avanti di Noi detto notarino Antonino
(1) Giudice Istruttore del Tribunale di Sciacca

assistiti da detto notarino Cancelliere

È comparsa in seguito di ⁽⁸⁾ interrogazione —

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: detto notarino Antonino Cancelliere

Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, C. p. p.).

Cancelliere, segretario.

Citazione od avviso vero o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

Nonché sulle altre circostanze che servano per valere la di lui credibilità.

Per il caso di testimone ente, falso o reticente, art. 359 C. p. p.).

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: ⁽⁵⁾ Cosa l'accolto appunto nel 1944
fra Rossi Giacomo e Margherita Acciari
mentre la Cammara di Francesco Sciamanna, verso il 10 giugno 1944
verso il 10 giugno 1944

*... riconosco una dichiarazione sui
mi seguenti dati: ...*

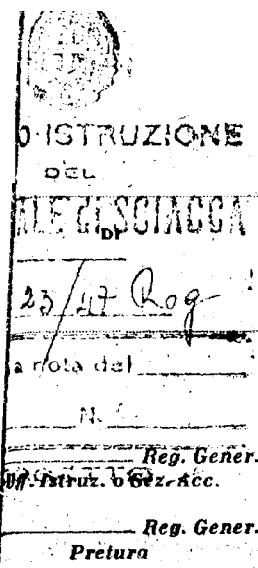
S. C. S. D. C. ...

... ...

D. ...

... ...

... ...



PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovento 1910 il giorno Sei
del mese di febbraio alle ore
dieci circa:

Avanti di Noi Uff. Mariano Dei Frusino
Giudice Istruttore del Tribunale di Genova

assistiti da Uff. Ugo Canevaro

È comparsa in seguito di⁽⁸⁾ citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono Uff. Ugo Canevaro per Ugo Canevaro
Uff. Ugo Canevaro - giudice istruttore -
Genova

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde:⁽⁵⁾ Circa l'incidente morto nel cablo
che è la Commissione forense di Genova
tra Rossi Enrico e Maragliano Ameglio
ho già reso al Commissario istruttore

Apprezziamo molto i rapporti integralmente
realizzati
durante le *varie* *discussioni*
Giulio *Malagò*

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millecento 57 il giorno 23
del mese di ottobre alle ore
10.00

Reg. Gener.
Istruz. o Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

Avanti di Noi ~~con il governo Giolittiano~~
(1) ~~con il governo Giolittiano~~
assistiti da (2) ~~con il governo Giolittiano~~

È comparsa in seguito di ⁽³⁾ *detto* *avvertimento*
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Ubiraggio Brigida, ab. Cuadraza
padre: Ubiraggio B. 57 le Chiesa - nasc. Alfonso
P.z: Acuasce - posto officia -

*qui le ultime cose fatte. Ricordi non sono in gran
di facili e non sono elementi, ma sono ricordi di pos-
sere di grande ufficio democratico per riferire ai meriti
di C. C. Pipitone. M. G. M.*

PROCEDIMENTO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

di

L'anno millecento 1914 il giorno 20
 del mese di Settembre alle ore 10
di Pratica

Reg. Gener.
Istruz. o Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

Avanti di Noi Giulio Cesare Cesarini
Giudice Istruttore della Camera di Roma
 assistiti da Carlo Giacomo Cesarini

È comparsa in seguito di ⁽³⁾
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
 fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
 la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
 Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
 parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
 di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: Giulio Cesare Cesarini

udice Istruttore, Con-
della Sezione Istrutt.,
Procuratore della Re-
e Procuratore Generale, 297, 357, 391, 392,
i. p.).

neilliere, segretario,
azione od avviso ver-
presentazione spontanea,
353, 354 C. p. p.).

nché sulle altre cir-
che servano per va-
i di lui credibilità.

il caso di testimone
falso o reticente,
359 C. p. p.).

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-
sponde: ⁽⁵⁾ Giulio Cesare Cesarini

nonostante a tutti i consiglieri, fra cui ricordo car
Varese, Vittorini e altri fini, di cui non ricordo il se
gundo abbia ad intendere nelle sue stesse le
Cassari e Caviglio, il quale nel diario suo fa det
ti tali: nel viss. diceva sempre, contro tutte quelle
col viss. già nominate. Le stesse voci si parlavano
anche col Marchese e poi aggiunse, quando a quindici
la sua famiglia subì subito dal Partito Comunista
tutti gli atti di un assassinio: "Non sono
risolte queste faccende".

Ciò che mio fratello vede il Cuccari, faceva una cosa
impossibile, e alzando del tavolo si affacciò sulla
finestra agli stessi: al suo posto, i consiglieri non
erano che sul suo figlio. Tornò alla sua sedia
ma egli disse solo, dopo l'elentamento del Cor
sini: "Chi de me fere di questi Cuccari? Chi gli
uccise?"

G. R.: descrive i nomi del Vago e del Marchese e
ignoro che gli stessi abbiano. Le voci sono di
affermare che questa voce non era conoscibile
al Vago, affatto a quella del Consigliere Fabbrini.
Non ho altro da dire.

G. C. d.:

Brigida Mazzucato

Brigida Mazzucato

Brigida Mazzucato

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI SCIACCA
Ufficio Istruzione

Prot. N.27 = Raccomandata Sciacca, 11 Febbraio 1947

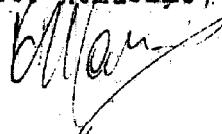
O GGETTO: Deposizione Fiorini Vincenzo.

ILL/MO SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE = CORTE APPELLO

P A L E R M O

Per l'unione agli atti processuali contro Rossi Enrico e C., si trasmette l'unità deposizione, resa in pari data, da Fiorini Vincenzo fu Domenico.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. A. Marino)



PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millecento 67 il giorno 11
del mese di giugno alle ore
in Ufficio

Reg. Gener.
f. Istruz. o Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

Avanti di Noi Giacomo Battistino
(1) Giacomo Battistino di Urbino di Urbino
assistiti da col. consigliere Cavallini

È comparsa in seguito di ⁽²⁾ _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che
la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: Giacomo Battistino di Urbino
a. 42 di Urbino di Urbino
Ufficio

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-
sponde: ⁽⁵⁾ Confesso la falsificazione di un

certo certificato che non è mai stato
rifiutato o negato
per colpa o negligenza di me

erhalt, Strickmanns und Lüthens
in einer Zeit, als die gesamte jüdische
Literatur unter der Vergeltung stand. Es
ist eine sehr interessante und wichtige
Handschrift, die einen Einblick in die
jüdische Kultur und Geschichte des
19. Jahrhunderts gewährt.